



TORINO
FILM FESTIVAL

38. Torino Film Festival
Italiana.doc

Regione Puglia, Fondazione Pino Pascali e Apulia Film Commission
presentano

PINO

un film di
Walter Fasano

con le voci di
Suzanne Vega, Alma Jodorowsky, Monica Guerritore
e Michele Riondino

ufficio stampa
Gabriele Barcaro
340 5538425
press@gabrielebarcaro.it

crediti non contrattuali

Sinossi

Roma, estate 1968. Pino Pascali, all'apice di un fulminante percorso artistico, muore giovanissimo in un incidente in motocicletta. Con lui scompare uno dei protagonisti di una straordinaria stagione creativa dell'arte italiana e internazionale.

Cinquant'anni dopo il Museo Pascali di Polignano a Mare, terra d'origine di Pino, compra ed espone la sua opera *Cinque Banchi da Setola e un Bozzolo*.

Il racconto del ritorno nei luoghi delle proprie origini è l'occasione per una riflessione su Pascali in una dimensione narrativa in cui spazio e tempo si piegano e si cancellano.

Note di regia

Quando il Museo Pascali mi ha chiesto di documentare la storica acquisizione dell'opera di Pino Cinque bachi da setola ed un bozzolo, la proposta è stata di allargare gli orizzonti del racconto e provare a evocare possibili contenuti "altri" (quello del ritorno alle proprie origini/radici ad esempio).

Spinto dall'intensità (e dalla luminosa chiarezza) delle opere e della vita di Pino, nel mettere in dialogo musica, immagini, voci e suoni i numi tutelari sono stati Arthur Rimbaud, Chris Marker ed Alain Resnais, che ci hanno ricordato come l'esplorazione creativa sia aperta a infinite possibilità di direzione e bellezza. Avendo scelto la strada del racconto per immagini fotografiche, ho avuto la fortuna di essere affiancato da alcuni eccezionali compagni di viaggio: Pascali innanzitutto, le cui straordinarie (e poco note) fotografie ci hanno permesso di entrare nel suo sguardo.

E soprattutto Pino Musi, sempre riconoscibile per stile ed esiti proprio in quanto ricercatore del senso profondo dell'immagine. Le sue fotografie originali scandiscono la narrazione del film in una dimensione che trascende la ricerca del "momento decisivo".

Il meraviglioso repertorio fotografico di Claudio Abate, Elisabetta Catalano, Ugo Mulas ha saputo restituirci un'immagine vivida di Pino e di quella stagione creativa di cui il gallerista Fabio Sargentini è stato demiurgo, e per noi complice di qualità insuperabile.

I film di Luca Maria Patella ed Alfredo Leonardi, gli illuminati testi critici e poetici compulsati e rielaborati nel racconto vocale delle nostre tre narratrici: Suzanne Vega, Alma Jodorowsky e Monica Guerritore. In una sintesi che cerca di attraversare spazio e tempo trasportandoci in qualche modo in prossimità della breve e intensa vicenda umana e artistica di Pino Pascali.

Walter Fasano

Walter Fasano è nato a Bari nel 1970.

Attivo come montatore dai primi anni 90, nel 2013 dirige *Bertolucci on Bertolucci* assieme a Luca Guadagnino, di cui ha montato gran parte della filmografia. Fra gli altri ha montato per Dario Argento, Park Chan-Wook, Ferzan Ozpetek, Maria Sole Tognazzi, Igort, Edoardo Gabbriellini, Chino Moya, Marco Ponti.

Come sceneggiatore ha vinto con Guadagnino e James Ivory il David di Donatello per *Chiamami col tuo nome*, per cui è stato premiato anche con il Nastro d'Argento per il montaggio. Dal 2018 è membro dell'Academy.

Pino Pascali

Pino Pascali nasce a Bari nel 1935 da genitori di Polignano a Mare. Diplomatosi a Napoli presso il Liceo artistico, nel 1956 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove segue il corso di scenotecnica di Toti Scialoja. In questi anni inizia a lavorare come aiuto scenografo in alcune produzioni RAI e collabora come scenografo e grafico per la pubblicità televisiva con la Lodolofilm, fino al 1967.

Nel 1965 la sua prima mostra personale presso la Galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis a Roma e, nel 1966, espone le *Armi* presso la galleria di Gian Enzo Sperone a Torino.

In questi anni inizia la produzione delle prime opere in tela centinata, alcune delle quali presentate in occasione del Premio Avezzano e presso L'Attico di Fabio Sargentini.

Nell'estate del 1967 presenta le opere del nuovo ciclo *Elementi della natura: 9 mq di pozzanghere, 1 mc. e 2 mc. di terra*; un mese dopo, a Foligno, presenta *32 mq di mare circa*.

Segue la personale presso la galleria milanese di Alexander Iolas, dove espone le *finte sculture* e le opere di terra e paglia. Dopo la mostra in Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dove espone *Campi arati e canali d'irrigazione*, nel 1968 è inserito da Celant nel gruppo dell'Arte Povera e presenta i *Buchi da setola* presso la galleria di Iolas a Parigi. Nello stesso anno a L'Attico espone nuove opere come *Trappola, Botole ovvero Lavori in corso e Ponte*.

In giugno partecipa alla 34. Biennale di Venezia, presentato da Palma Bucarelli. A luglio, con Sargentini, Kounellis e Mattiacci prende parte alle riprese di *SKMP2*, film-opera di Luca Maria Patella.

Coinvolto in un incidente stradale il 30 agosto nel sottopassaggio del Muro Torto a Roma, muore l'11 settembre. La definitiva consacrazione arriva pochi giorni dopo, con il conferimento postumo del Premio Internazionale di Scultura della Biennale di Venezia.

Crediti

regia e soggetto	Walter Fasano
con le voci di	Suzanne Vega Alma Jodorowsky Monica Guerritore e Michele Riondino
fotografie originali	Pino Musi
fotografie repertorio	Pino Pascali
fotografie	Claudio Abate, Elisabetta Catalano, Ugo Mulas e altri
musiche originali	Nathalie Tanner
suono	 Davide Favargiotti, Jean-Pierre Laforce, Celeste Frontino
riprese video	Francesco Di Piero
una produzione	Passo Uno per Regione Puglia Fondazione Pino Pascali Apulia Film Commission
prodotto da	Salvatore Caracuta e Walter Fasano
produttore esecutivo	Matteo Chiarello

Il film *SKMP2* è di **Luca Maria Patella**

Il film *Libro di Santi di Roma Eterna* è di **Alfredo Leonardi**

Paese	Italia
anno di produzione	2020
durata	60 minuti
formato di proiezione	DCP

PINO è una produzione Passo Uno per Regione Puglia, Fondazione Pino Pascali (www.museopinopascali.it) e Apulia Film Commission. Il progetto è nato nel 2018, nell'ambito del progetto #Pascali2018, nel 50. anniversario dalla scomparsa dell'artista, in occasione dell'acquisizione da parte del Museo di Polignano a Mare dell'opera "Cinque banchi da setola e un bozzolo" (1968).